

# LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2007 • ANNO 141 N. 47 • 1,30 € CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPED. ABB. POST. - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMM.

LA STAMPA | Sp  
SABATO 17 FEBBRAIO 2007

## Marianne ipototeca l'Orso

**Toto-Berlinale** Favorito "Irina Palm" con la Faithfull nonna spogliarellista  
In pole position anche l'israeliano "Beaufort" e i film di De Niro e Menzel

FULVIA CAPRARA  
INVIATA A BERLINO

Passione, amore, ambizione. L'ultima eroina del FilmFest si chiama Angel ed è la protagonista del film di François Ozon che stasera, dopo la premiazione, chiuderà la 57ª Berlinale. Ambientata nell'Inghilterra del 1905, la storia, interpretata da Romola Garay con Sam Neill e Charlotte Rampling, s'ispira a quella della scrittrice Maria Corelli, vissuta nella stessa epoca di Oscar Wilde e amatissima dalla regina Vittoria: «Dopo *Swimming pool* - spiega Ozon - torno a esplorare il rapporto tra scrittore e editore, il confine tra realtà e finzione».

### I pronostici

Ultimi ospiti del FilmFest, ieri, Jamie Bell, l'impareggiabile ballerino di *Billy Elliot* in gara con *Hallam Foe* di David Mackenzie, ritratto di un adolescente difficile accolto con entusiasmo dalla platea del Festival, e Jiri Menzel, il celebre regista di Praga tornato in scena con *I served the king of Scotland*, anch'esso applauditissimo. Potrebbero essere proprio questi due titoli a rimettere in discussione le previsioni sui premi che, come sempre, accompagnano la vigilia. Guidata dallo sceneggiatore e regista Paul Schrader, la giuria (Mario Adorf, Willem Dafoe, Gael Garcia Bernal, Nansun Shi, Molly

### Doppia vita

Marianne Faithfull, già idolo delle cronache mondane di rock, ha scoperto il cinema («ma il mio vero mestiere resta la musica. Tant'è che adesso vado in tour dal 12 marzo a Budapest»)



Malene Stensgaard, Hiam Abbas) chiude stamane i suoi lavori. In lizza per l'Orso d'oro l'israeliano *Beaufort* di Joseph Cedar, dai racconti dei giovani militari israeliani che nel maggio 2000 si ritirarono nella fortezza crociata di Beaufort, incalzati dai miliziani libanesi Hezbollah, *Goodbye Bafana* di Bille August sull'epopea di Nelson Mandela, *Lost in Beijing* di Li Yu censurato in Cina, ma soprattutto *The good shepherd* di Robert De Niro in cui Schrader potrebbe ritrovare i segni di uno stile a lui caro. Le attrici più ama-

te sono state Cate Blanchett e Judi Dench, di *Diario di uno scandalo* e Marianne Faithfull, mattatrice di *Irina Palm*, che ha vissuto un suo personale trionfo grazie al ruolo della nonna pronta a sostituirsi, pur di mettere insieme i soldi per curare il nipote malato.

### I divi

Se le guerre tra Festival si combattessero a colpi di star va detto che quest'anno la Berlinale ha guadagnato un ottimo piazzamento. Dimenticata in fretta l'assenza di George Clooney per *The good german*, la rassegna ha ospitato Lauren Bacall e Sharon Stone, Clint Eastwood e Robert De Niro, Emmanuelle Beart e Joseph Fiennes, Antonio Banderas e Javier Bardem che ieri, in veste di produttore, ha presentato il film a episodi *Invisibles* realizzato con l'associazione Medici senza frontiere, fino a Diane Kruger, madrina del prossimo Festival di Cannes. Viene da pensare che il direttore Dieter Kosslick abbia voluto rispondere con i fatti a chi tendeva a relegare la Berlinale nel ruolo di manifestazione importante, ma con poco glamour.

### Le feste

La più scatenata al Bangaluu club per l'anteprima di *300*, di Zack Snyder dai fumetti di Frank Miller. Gran successo per la festa della Festa di Roma, folla anche al party in onore di Saverio Costanzo e al pranzo annuale per *Shooting star*, dedicata ai giovani attori europei in ascesa con l'Italia rappresentata da Jasmine Trinca. Uno speciale *Teddy Award*, il premio dal 1987 assegnato alle opere di contenuto gay e lesbico, al sessantaduenne Helmut Berger.